



**ISTITUTO ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"E. GIANNELLI"**

□ Via Fiume, n. 7 - 73052 PARABITA (LE)
C.F. 81002570752 □ 0833593021 □ 0833509756
www.iissparabita.edu.it – leis033002@istruzione.it



SALUTO ISTITUZIONALE al D.S. Prof. Cosimo Preite

Ci sono momenti nella vita di un'istituzione che segnano la fine di una stagione e l'inizio di una nuova.

Oggi è uno di quei momenti.

Siamo qui non soltanto per salutare un Dirigente Scolastico che conclude il proprio servizio, ma per rendere omaggio a una persona che ha lasciato un'impronta profonda nella storia della nostra scuola e del nostro territorio.

19 anni sono un tempo lungo.

Abbastanza lungo da attraversare cambiamenti epocali, riforme, difficoltà economiche, trasformazioni sociali e culturali. Ma soprattutto abbastanza lungo da costruire un'eredità.

Quando il professor Cosimo Preite assunse la guida dell'allora Istituto d'Arte "Enrico Giannelli", la scuola possedeva già una storia importante. Ma lui ebbe il coraggio di immaginare che quella storia potesse continuare a crescere, senza rinnegare le proprie radici.

In un angolo del Sud spesso raccontato attraverso le sue difficoltà, la storia dell'I.I.S.S. "Enrico Giannelli" nel ventennio della dirigenza di Cosimo Preite è, prima ancora che la cronaca di una crescita organizzativa, il racconto di una comunità che ha creduto nel valore dell'educazione come forza capace di trasformare il destino delle persone e del territorio.

Il Dirigente Preite ha saputo convertire una scuola in un sistema educativo che ha trasformato la tradizione in energia creativa, aprendosi alla musica, alla danza, alla tecnologia, alle professioni e all'Europa, senza perdere la propria anima. È diventato un luogo in cui linguaggi diversi si incontrano e dialogano, dove il talento individuale cresce attraverso la contaminazione delle esperienze.

Dietro ogni nuovo indirizzo, ogni sede, ogni laboratorio, ogni progetto europeo, ogni collaborazione con il territorio, c'è stata una visione e la convinzione che una scuola non debba limitarsi a trasmettere conoscenze, ma debba creare opportunità, generare cultura, offrire ai giovani gli strumenti per costruire il proprio futuro senza essere costretti a cercarlo altrove.

Ha creato una scuola che dimostra come investire nella formazione significhi, in fondo, investire nella speranza.

A chi dobbiamo tutto ciò?

È stata la dirigenza di Cosimo Preite ad inaugurare una stagione di profondo rinnovamento.

La trasformazione non ha riguardato soltanto l'organizzazione della scuola, ma la sua stessa idea di educazione. Il Giannelli ha cessato di essere un istituto chiuso entro i propri confini per diventare una scuola aperta, capace di dialogare con il territorio, le istituzioni, il mondo del lavoro e della cultura.

È nata così una visione fondata sulla cultura della rete: la convinzione che la crescita di una scuola dipenda dalla capacità di costruire relazioni, condividere progetti e creare alleanze educative.

Attraverso protocolli d'intesa, partenariati e collaborazioni con enti pubblici, associazioni e realtà produttive, il Giannelli è diventato protagonista di un nuovo modello di sviluppo territoriale.

È stata proprio questa capacità di fare sistema a rendere possibile uno dei risultati più significativi della sua storia: l'attivazione del Liceo Musicale e del Liceo Coreutico, un traguardo che collocò l'istituto tra le pochissime scuole italiane capaci di offrire un percorso artistico così completo. Per molti giovani del Sud Salento significò poter coltivare il proprio talento senza essere costretti a lasciare la propria terra.

Parallelamente, l'offerta formativa continuò ad ampliarsi.

Il Liceo Artistico si arricchì di tutti gli indirizzi, si svilupparono i percorsi professionali e per l'istruzione degli adulti, mentre l'integrazione con l'Istituto Professionale "Leonardo da Vinci" di Gallipoli rappresentò un ulteriore passo verso la costruzione di una realtà educativa sempre più articolata e inclusiva.

Questa evoluzione non è stata soltanto una crescita dimensionale. È stata soprattutto la costruzione di un'identità nuova: una scuola nella quale convivono arti, professioni, creatività, tecnologia e formazione tecnica, unite da una comune idea di educazione come strumento di emancipazione personale e sviluppo sociale.

La storia del Giannelli racconta, in fondo, una convinzione semplice ma profonda: che una scuola possa diventare il cuore pulsante di una comunità. Un luogo dove le differenze si trasformano in ricchezza, dove i talenti trovano spazio per crescere e dove il futuro prende forma attraverso lo studio, la cultura e la partecipazione.

Oggi il Giannelli rappresenta molto più della somma delle sue sedi e dei suoi indirizzi. È il risultato di oltre un secolo di storia e di un ventennio di profonda innovazione. È la testimonianza di come la fedeltà alle proprie radici possa convivere con il coraggio del cambiamento. Ed è la dimostrazione che una scuola, quando sa interpretare i bisogni del proprio tempo senza dimenticare la propria storia, può diventare un autentico motore di crescita culturale, civile e sociale per un intero territorio.

Ma forse la sua eredità più grande non è misurabile nei numeri. È nelle migliaia di studenti che hanno trovato qui il luogo dove scoprire i propri talenti. È nei docenti che hanno condiviso un progetto educativo ambizioso. È nelle famiglie che hanno trovato nella scuola un punto di riferimento. È nel territorio che oggi riconosce nel Giannelli un presidio culturale, sociale e civile.

Lei, carissimo Preside, ha creduto profondamente nella cultura della rete, nel dialogo tra istituzioni, nella collaborazione come metodo di lavoro. Ha insegnato che una scuola cresce quando non si chiude dentro i propri confini, ma diventa parte viva della comunità che la circonda.

E c'è un tratto che, forse più di ogni altro, ha caratterizzato il suo percorso: la capacità di guardare avanti. Molti amministrano ciò che esiste; Lei ha scelto di costruire ciò che ancora non c'era.

Ha saputo immaginare possibilità dove altri vedevano limiti, trasformando sfide complesse in occasioni di crescita.

Per questo oggi non salutiamo semplicemente un dirigente che va in pensione, ma salutiamo un educatore. Un uomo delle istituzioni che ha interpretato il proprio ruolo con responsabilità, passione

e senso del dovere, una guida che ha accompagnato intere generazioni di studenti e ha contribuito a cambiare il volto della scuola nel Sud Salento.

Ogni istituzione continua il proprio cammino: le persone passano, ma alcune lasciano tracce che restano.

Lei lascia una scuola più grande, più forte, più aperta, più autorevole di quella che aveva trovato.

Lei ci regala una nuova sede, innovativa, strabiliante, in cui a palpitare sarà sempre il Suo cuore.

Lascia un patrimonio fatto non soltanto di strutture e indirizzi, ma di idee, di relazioni, di fiducia, di cultura.

E questo patrimonio continuerà a vivere nelle persone che ogni giorno attraverseranno quei corridoi.

A nome di tutti coloro che hanno condiviso questo lungo percorso, desideriamo dirLe una parola semplice, ma forse la più importante: Grazie.

Grazie per la dedizione.

Grazie per il coraggio delle scelte.

Grazie per la visione.

Grazie per aver creduto che anche in questa terra fosse possibile costruire una scuola capace di competere con le migliori realtà nazionali senza rinunciare alla propria identità.

Il pensionamento conclude un incarico, ma non conclude l'eredità di una vita dedicata all'educazione.

E il Giannelli continuerà a raccontare, negli anni che verranno, anche una parte della Sua storia.

Grazie, Preside.

La Sua Comunità Scolastica